



Invito a non usare il termine "investimento" in filatelia

A seguito di quanto pubblicato nel Parere "LA FILATELIA ITALIANA VA RIFONDATA", il "Club della filatelia d'oro italiana" invita tutti gli operatori commerciali a **NON USARE**

il termine o comunque il concetto di investimento economico riferito alla filatelia perché è una affermazione sicuramente impropria, sostanzialmente ingannevole e probabilmente perseguibile ai sensi della legge sulla sollecitazione al pubblico risparmio.

Tutte le campagne stampa viste negli ultimi anni tendenti a far acquistare quasi sempre francobolli comunissimi a "finti" prezzi agevolati hanno probabilmente generato ottimi profitti ai promotori, ma hanno sicuramente indotto un grande numero di collezionisti che, cercando di rivendere, si sono sentiti presi in giro, a smettere di collezionare.

Eventualmente nei rari casi in cui il concetto di filatelia, sconfinando dal collezionismo tradizionale, e a fronte di materiale antiquariale universalmente e storicamente riconosciuto come raro (pochissimi pezzi conosciuti e raramente presenti sul mercato), l'invito verso gli operatori commerciali, che in quel caso intendono usare il termine "investimento", è di specificare che, come tutte le forme di investimento finanziario, non sussiste, anche in questo campo, la certezza della realizzazione di un utile.

Il seguente invito è indirizzato alla "Associazione Filatelisti Italiani Professionisti" ed alla "Borsa Filatelica Nazionale" con preghiera di diffusione tra i propri Soci e sarà diffuso attraverso un comunicato stampa agli Organi di informazione.

A questo proposito, in particolare, si chiede un pieno appoggio alla "Unione Stampa Filatelica Italiana" ed a tutti i suoi Soci.